

INDICE

ORGANI SOCIALI.....	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	" 7
PROSPETTI DI BILANCIO.....	" 35
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	" 45
Parte A. – Politiche Contabili	" 47
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	" 69
Parte C. - Informazioni sul conto economico	" 83
Parte D. - Altre informazioni	" 93
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	" 123
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	" 127

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Gavino Sechi – *Presidente*
Sig. Achille Carlini – *Vice Presidente*
Sig. Gianmarco Dotta – *Consigliere*
Ing. Maurizio Spiga – *Consigliere*
Dott.ssa Paola Meconcelli – *Consigliere*
Dott. Paolo Pinna – *Consigliere*
Sig. Valentino Monni – *Consigliere*
Sig. Giampaolo Langiu – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Dott. Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Dott. Giancarlo Murgia – *Presidente*
Dott. Paolo Meloni
Rag. Roberto Mezzolani

Sindaco supplente

Dott. Giorgio Graziano Cherchi
Dott. Mario Salaris

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione 2011

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2011

Signori Soci,

nel corso del 2011 il Confidi Sardegna si è impegnato, in coerenza con quanto effettuato nei precedenti esercizi, a perseguire gli scopi statutari con l'obiettivo di favorire ed assistere le imprese socie nell'accesso al credito bancario in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente.

La fase recessiva iniziata già dalla fine del 2008, consolidata nel biennio 2009/2010 ed in apparente attenuazione all'inizio del 2011, si è ulteriormente acuita nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio.

Infatti l'anno 2011 è stato caratterizzato da fasi alterne nell'andamento congiunturale del sistema economico mondiale. Se nel primo trimestre del periodo in esame viene fatto registrare un tasso di crescita positivo, coerente con le più generali aspettative di sostenibilità di ripresa globale, l'intervallo temporale successivo comincia, già, ad evidenziare segnali di forte rallentamento fino ad arrivare ad un vero e proprio cambiamento di segno nel corso dell'agosto seguente. Tale trend segue, di fatto, l'inasprirsi del debito sovrano nei vari Paesi dell'area euro, cui si è cercato, tuttavia, di porre rimedio mediante la definizione di politiche di risanamento interno. Nello specifico, gli interventi hanno coinvolto contemporaneamente il sistema creditizio (mediante la definizione di processi di ricapitalizzazione delle principali banche europee) e fiscale (con l'adozione di un nuovo patto fiscale tra governi che fissasse regole stringenti al fine di anticipare i tempi previsti per la ricezione interna del meccanismo europeo di stabilità). Per le economie considerate più vulnerabili, invece, si è proceduto a manovre di consolidamento fiscale, accompagnate da disposizioni della Banca Centrale Europea a supporto della liquidità nel settore bancario. L'insieme dei meccanismi considerati ha consentito di rallentare il processo di recessione ed ha garantito una relativa stabilità al sistema nel suo complesso; ciò anche sul fronte dell'inflazione che, nell'ultimo trimestre dell'anno, si è arrestata nei paesi avanzati ed è addirittura diminuita nelle economie emergenti.

Nei paesi dell'area euro, il tasso di crescita registrato per il 2011 è stato complessivamente dell'1,5%, rispetto all'1,8% dell'anno precedente. In riferimento al Pil aggregato, si è passati da un aumento del 2,0% nel primo semestre dell'anno, ad una crescita del solo 0,1% nei tre mesi successivi con ulteriore calo di 0,03 punti base a chiusura del periodo considerato. Le politiche di risanamento adottate in risposta alla crisi congiunturale di sistema non hanno, tuttavia, evitato una perdita di fiducia da parte degli investitori di mercato che ha spostato su livelli record il differenziale tra titoli di stato italiani/bund tedeschi (in novembre 550 punti base, valore massimo dall'introduzione dell'euro). L'effetto si è mosso a cascata sulle dinamiche di finanziamento delle imprese e dei consumatori, i cui tassi di erogazione si sono sensibilmente inaspriti, e quindi sull'economia reale. Le banche partecipanti all'Indagine sul Credito Bancario condotta dalla Banca

Centrale Europea, hanno, altresì, evidenziato che il forte irrigidimento delle condizioni di offerta nell'ultimo trimestre del 2011 è dipeso dalle difficoltà di raccolta sui mercati delle banche, oltre che dai crescenti rischi di erogazione del credito. Solo nel mese di dicembre vengono registrati i primi segnali di ripresa e stabilizzazione dell'attività economica generale. Anche l'inflazione, infatti, dopo aver raggiunto un picco massimo del 3,0%, nel mese di novembre, ha iniziato gradualmente a rallentare assestandosi su valori del 2,7% di fine anno.

L'economia **italiana** è parte integrante del disegno congiunturale di contesto e soffre, come le vicine economie nazionali, di un forte rallentamento del commercio mondiale che, unitamente all'aggravarsi della crisi del debito sovrano, ha fatto lievitare enormemente i costi di finanziamento ed i tassi di risparmio. Nel terzo trimestre del 2011 il Pil dell'Italia è sceso dello 0,2% sul trimestre precedente, registrando così la prima flessione dall'inizio del 2010. L'andamento del PIL ha, altresì, risentito della debolezza della domanda interna dovuta ad un calo delle componenti di consumi (-0,2%) e degli investimenti (-0,8%). Spunti positivi provengono, invece, dalla bilancia dei pagamenti con sostegno al Pil per circa lo 0,8%. Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010, si è, invece, arrestato sul finire dell'anno successivo: i dati provvisori relativi ai mesi di ottobre e novembre segnalano un brusco calo degli occupati ed una conseguente ripresa del tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile. Peggiorano, ancora, le prospettive di assunzione delle imprese, cui si affianca un sostanziale blocco delle retribuzioni pubbliche. Il settore bancario e finanziario risentono in misura massima della sofferenza del debito paese. Gli effetti si evidenziano, nel primo ambito, sulle condizioni sempre più rigide nella curva di offerta dei prestiti. Nel 2011 i prestiti bancari alle imprese hanno segnato tassi di crescita sui dodici mesi pari a circa il 3%, ma la crescita si è sostanzialmente azzerata per le imprese di piccole dimensioni, ed il dato complessivo risulta comunque in flessione alla fine dell'esercizio (2,5% a novembre). La situazione risulta ancora più problematica se si guarda alle necessità finanziarie del primo trimestre del 2012 ed alle crescenti difficoltà di accesso al credito.

Gli interventi della BCE che hanno riguardato sia la riduzione del tasso ufficiale - portato all'1,0% - sia il sostegno finanziario al Sistema bancario effettuato attraverso una ingente iniezione di liquidità concessa alla fine dello scorso esercizio, non hanno ancora positivamente inciso sul PIL e sui i tassi di crescita dei prestiti bancari.

Nella regione **Sardegna**, la prima parte del 2011 fa segnare un generale ristagno dell'economia interna, che era riuscita a recuperare solo in parte la caduta di prodotto legata alla precedente recessione. Nel primo semestre dell'anno, la produzione industriale è aumentata in misura modesta e si è ridotta, di conseguenza, la spesa per gli investimenti delle imprese. Il settore costruzioni è in lieve contrazione, mentre, nel comparto servizi, alla debolezza delle vendite nel commercio si è accompagnato un netto peggioramento del ramo turismo. Il dato del primo semestre del 2011 risulta alquanto preoccupante sia in termini dimensionali (la Sardegna ha assorbito lo 0,8 in meno, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, dell'intero flusso turistico nazionale, dal 3,3% al 2,5%) sia se posto in relazione al forte calo registrato nel numero dei passeggeri sbarcati nei principali porti della Sardegna (- 20,6%). Nel primo semestre del 2011 il valore delle esportazioni è

aumentato ulteriormente dopo il forte recupero già registrato nel 2010. La variazione in termini nominali su base annua è stata prossima al 7%, circa la metà di quella del Mezzogiorno e della media nazionale. Si deve peraltro evidenziare che il dato risulta influenzato dagli scambi con l'estero riferiti al settore petrolifero. Sul fronte dell'occupazione, si è registrata una crescita delle assunzioni a tempo determinato, anche se continua ad aumentare il numero di persone non attive e si conferma elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Nei primi sei mesi dell'anno i finanziamenti al settore produttivo sono risultati in lieve flessione, e se nei mesi estivi si è registrata una lieve ripresa, tale variazione positiva non appare confermata dai primi dati disponibili riferiti al quarto trimestre dell'anno che, seppur non definitivi, evidenziano un quadro assai problematico di forte contrazione. A ciò si accompagna un peggioramento della qualità dei finanziamenti concessi alla clientela con una crescita, nei primi 9 mesi del 2011, sia delle sofferenze rettificate (oltre il 12%) che delle partite incagliate (5,5%).

Nel quadro generale sopra delineato i Confidi hanno confermato il proprio ruolo strategico teso ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Il Confidi Sardegna, interpretando il proprio ruolo a sostegno del sistema imprenditoriale isolano, ha sviluppato la sua attività caratteristica puntando sulla professionalità e su una maggiore presenza sull'intero territorio regionale.

La congiuntura economica fortemente negativa e le problematiche legate all'aggravarsi della crisi del debito sovrano hanno direttamente inciso sull'attività del Confidi Sardegna. La stretta creditizia acuitasi nel secondo semestre del 2011 ha avuto riflessi diretti sull'ordinaria attività del Confidi che ha dovuto ulteriormente intensificare la propria operatività. L'azione di accompagnamento delle proprie imprese socie nella ricerca di nuova finanza, la gestione del rischio già in essere attraverso operazioni di consolidamento, riprogrammazione e ristrutturazione hanno rappresentato, soprattutto nella seconda metà dell'esercizio 2011, delle priorità assolute talvolta sterilizzando la capacità storica del Confidi di mitigare l'onerosità finanziaria degli strumenti di finanziamento proposti dagli Istituti convenzionati.

1. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

1.1 Profilo organizzativo

Al fine di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni sanciti dalle Istruzioni di vigilanza e, in particolare quelli di assicurare il rispetto delle politiche e strategie aziendali e verificare l'adeguatezza nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la società ha distinto le proprie attività da svolgere, con riferimento alla sua operatività ed alle disposizioni di Vigilanza e di legge, per processi che sono, a loro volta, costituiti da un insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepiti i criteri da seguire e le attività da svolgere disciplinate sia nelle disposizioni di Vigilanza che nelle altre disposizioni di legge.

Le predette soluzioni organizzative adottate dalla società sono state disciplinate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione nonché recepite nel regolamento del processo organizzativo di conformità, nel rispetto del quale sono stati predisposti i singoli processi aziendali. Tali processi sono stati, poi, associati, in quanto fra loro connessi, ai diversi sistemi previsti dalle disposizioni di Vigilanza e cioè al:

- sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- sistema gestionale (processo strategico, processo contabile, processo creditizio, processo informatico, processo antiriciclaggio, processo acquisti beni e servizi, processo rapporti Autorità Vigilanza, processo rapporti Enti pubblici, processo per la gestione del Personale, processo della sicurezza, processo della trasparenza delle operazioni e dei servizi, processo sull'usura, processo del diritto alla protezione dei dati personali, processo delle segnalazioni di vigilanza, processo sulla risoluzione stragiudiziale delle controversie, processo di gestione dei reclami, processo per l'informativa al pubblico - III pilastro);
- sistema per la misurazione/valutazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di cartolarizzazione, tecniche di mitigazione del rischio di credito, rischio di cambio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione);
- sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica; processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica, in ipotesi di stress e complessiva).

Il sistema dei controlli interni è stato articolato, analogamente ai predetti sistemi, per processi con riferimento alle tipologie dei controlli previste nelle richiamate disposizioni (processo dei controlli di linea, processo dei controlli sulla gestione rischi, processo di controllo di conformità, processo dell'attività di revisione interna). In particolare, così come disciplinato nei regolamenti dei richiamati processi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza;
- i controlli sulla gestione di rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalle funzioni organizzative e/o di controllo ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente da una funzione di controllo e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta da una funzione organizzativa (Internal Audit) diversa dalle funzioni operative, dalle funzioni di controllo dei rischi e dall'unità di conformità. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi processi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Alta Direzione che assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

L'organigramma aziendale, varato secondo lo spirito e nel rispetto dei principi organizzativi sopra richiamati e conformemente alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale ex art. 107 TUB, è stato aggiornato nel corso del 2011. In particolare la Responsabilità della Funzione Antiriciclaggio è stata attribuita al Responsabile dei Controlli di 2°

livello (Controllo Rischi e Compliance) così come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia¹ del 10 marzo 2011.

L'organigramma aziendale al 31 dicembre 2011 comprende 16 risorse umane inquadrate secondo quanto riportato nella seguente tabella (non figurano le nuove risorse inserite nei primi mesi del 2012):

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2011	1	1	14
Titolo di studio: laurea	1	1	11
Titolo di studio: diploma	//	//	3

L'adeguamento organizzativo è stato accompagnato da ulteriori sforzi e continue implementazioni compiute sul sistema informatico aziendale finalizzato a garantire lo svolgimento dei diversi e gravosi adempimenti (soprattutto di carattere "segnalietico" e di "trasparenza sui servizi") derivanti dallo status di "Intermediario vigilato".

Il quadro regolamentare così costituito, unitamente alle implementazioni in termini di risorse umane e di procedure a supporto del complessivo assetto organizzativo aziendale, costituisce un valido ed importante presidio ai diversi rischi che la società è chiamata a governare.

¹ Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231

1.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una crescita del totale attivo/passivo pari a Euro 913 mila. In particolare, come si evince dal prospetto che segue, la riduzione dei debiti trova prevalentemente origine nella differente natura assegnata dalla Legge Finanziaria 2012² alle risorse originariamente destinate ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna. Gli stessi, precedentemente iscritti nel passivo tra i Debiti - "Fondi di Terzi in Amministrazione" ai sensi dello IAS 20, per effetto della richiamata modificata natura sono stati iscritti nel conto economico tra gli "Altri proventi di gestione" e, sotto forma di utile d'esercizio, si ritrovano inclusi tra le poste del patrimonio netto. Allo stesso modo, le risorse assegnate dalla Regione in riferimento all'annualità 2011 sono state iscritte tra le altre attività, contribuendo in misura quasi integrale ad originare l'incremento della voce. Per la parte restante, si osserva l'incremento delle altre passività per effetto dell'incremento registrato nelle rettifiche di valore delle garanzie rilasciate.

Inoltre le fonti rivenienti dalla riduzione dei crediti sono state investite in attività finanziarie disponibili per la vendita.

ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	1	0		0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.178	5.552	2.626		2.626
Crediti	23.737	26.483	-2.746	2.746	
Attività materiali	475	487	-12	12	
Attività immateriali	2	1	1		1
Attività fiscali	36	15	21		21
Altre attività	1.658	636	1.022		1.022
Totale dell'attivo	34.088	33.175	913	2.758	3.671
PASSIVO	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	1.664	6.949	-5.285		5.285
Passività fiscali	8	6	2	2	
Altre passività	7.485	5.987	1.498	1.498	
Trattamento di fine rapporto del personale	117	106	11	11	
Fondi rischi ed oneri	89	56	33	33	
Patrimonio netto	24.726	20.071	4.654	4.654	
Totale del passivo e del patrimonio netto	34.088	33.175	913	6.198	5.285

² Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

Per quanto concerne l'**operatività**, nel corso dell'esercizio 2011 il Confidi ha proseguito nello sviluppo dei servizi offerti ai Soci, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza nelle strategie da perseguire in campo creditizio, in modo da fornire preventivamente quel necessario supporto nelle modalità di reperimento delle fonti di finanziamento e nella valutazione delle forme più consone alle esigenze aziendali contingenti e future. In sintesi, nel corso del 2011 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- si sono intensificati gli incontri periodici con gli istituti di credito convenzionati finalizzati alla definizione delle nuove convenzioni basate sulla garanzia "a prima richiesta" che dovrebbero consentire maggiore facilità nell'accesso al credito per le imprese associate. In tali incontri si sono, inoltre, approfondite specifiche tematiche di primario interesse legate alla attuale congiuntura economica negativa, alla stretta creditizia ed alla crescente onerosità finanziaria, al fine di individuare possibili soluzioni che possano smorzare i pesanti effetti negativi che direttamente si ripercuotono sul mondo delle imprese;
- i fondi originariamente destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna, ed ammontanti complessivamente ad euro 6.178.585 (annualità 2008, 2009, 2010 e quota 2011 non ancora erogata), rappresentati nel precedente bilancio nel passivo tra i Debiti - "Fondi di Terzi in Amministrazione" ai sensi dello IAS 20, hanno trovato una diversa allocazione in seguito all'approvazione da parte del Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna della Legge Finanziaria 2012³ che ha modificato la natura di tali risorse, consentendo di includerle tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza in quanto prive di vincoli di destinazione. Tale provvedimento legislativo ha definitivamente sostituito i precedenti interventi normativi che, seppur di pari orientamento, non attribuivano la piena disponibilità di tali risorse in quanto non venivano chiaramente rimossi tutti i vincoli fissati dalla normativa originaria e dalle specifiche direttive a tal fine emanate.
- sono proseguiti le interlocuzioni con alcuni Istituti di credito dirette a concordare delle soluzioni condivise, di carattere transattivo, che possano consentire di trarre dei comuni benefici dalla definizione di potenziali pendenze connesse alle garanzie concesse allocate nel portafoglio deteriorato. Due trattative si sono positivamente concluse nel corso dell'anno e gli effetti economici derivanti dalle valutazioni poste a base delle transazioni effettuate, rappresentati in nota integrativa, hanno partecipato alla formazione del risultato economico dell'esercizio;
- l'autorizzazione alla certificazione del merito del credito delle imprese proposte alla controgaranzia (Decreto Ministeriale n. 248/99), rinnovata in data 3 novembre 2011, ha

³ Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

permesso a Confidi Sardegna di consolidare l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (FCG), ancorché dal 20 aprile 2011 sia stata ridotta all'80% la percentuale di copertura massima della garanzia concessa. La possibilità di ricorrere in maniera significativa alla controgaranzia ha avuto importanti riflessi sulle imprese in termini di maggior plafond di garanzia consortile disponibile e di minori garanzie accessorie necessarie per l'accesso al credito. Di conseguenza, lo stock controgarantito sul volume degli affidamenti ammessi al FCG ammonta ad euro 14.514 mila, confermando i dati dell'annualità precedente. Lo status di Intermediario Vigilato ex art. 107 TUB rafforza la volontà di controgarantire tutti gli affidamenti ammissibili, in considerazione delle nuove disposizioni intervenute in materia di attenuazione del rischio di credito ed alla sempre maggior rilevanza riconosciuta alla controgaranzia del Fondo Centrale;

- a seguito delle modifiche intervenute nel corso del 2011⁴ sul Regolamento del Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa, volte a migliorarne l'operatività con l'individuazione di criteri di valutazione economico-finanziari standard che regolino l'accesso alla controgaranzia delle PMI della Sardegna, Confidi Sardegna ha potuto usufruire in modo rilevante della misura di intervento regionale, inviando richieste di controgaranzia per complessivi euro 22.198 mila di finanziamenti (rispetto ad euro 8.020 mila dell'esercizio precedente), per uno stock di controgaranzie al 31/12/2011 di euro 6.530 mila;
- per quanto attiene al ricorso al fondo per la prevenzione dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, nel corso del 2011 è stata affidata un'azienda per Euro 250 mila. L'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta ad Euro 1.222 mila;

Il ricorso in misura sempre maggiore ai fondi di garanzia permette a Confidi Sardegna di mitigare in modo significativo il rischio sullo stock delle garanzie rilasciate.

⁴ Determinazioni n. 3955/411 del 02/05/2011, n. 8786/1237 del 18/10/2011 e n. 1553/49 del 21/02/2012.

Le operazioni perfezionate nell'anno ammontano complessivamente a Euro 94.793 mila per un ammontare di garanzie rilasciate pari a Euro 42.035 mila, come si rileva dalle tabelle che seguono.

OPERAZIONI PERFEZIONATE TIPO OPERAZIONE	Affidato 2011	%	Affidato 2010	%	Variazione
Nuovo	58.822	62%	52.720	49%	12%
Rinnovo con aumento	15.301	16%	17.638	16%	-13%
Rinnovo con diminuzione	4.169	4%	3.189	3%	31%
Rinnovo con variazione	2.556	3%	3.349	3%	-24%
Rimodulazione rate/scadenza	434	0%	297	0%	46%
Rientro da incaglio	108	0%	-	0%	//
Rinnovo Banca con conferma	13.122	14%	30.079	28%	-56%
Rinnovo con conferma	281	0%	362	0%	-22%
TOTALE	94.793	100%	107.635	100%	-12%

OPERAZIONI PERFEZIONATE TIPO OPERAZIONE	Garantito 2011	%	Garantito 2010	%	Variazione
Nuovo	26.938	64%	23.697	54%	14%
Rinnovo con aumento	7.256	17%	8.152	18%	-11%
Rinnovo con diminuzione	1.398	3%	1.052	2%	33%
Rinnovo con variazione	1.187	3%	1.071	2%	11%
Rimodulazione rate/scadenza	217	1%	134	0%	62%
Rientro da incaglio	98	0%	-	0%	//
Rinnovo Banca con conferma	4.800	12%	9.956	23%	-52%
Rinnovo con conferma	141	0%	121	0%	17%
TOTALE	42.035	100%	44.182	100%	-5%

Come si può rilevare dai dati sopraesposti, tale dato risulta fortemente influenzato dalle operazioni di "conferma", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un'incidenza del 14% (28% nel 2010) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al 12% (23% nel 2010) se si osserva il dato delle sottostanti garanzie perfezionate. Per tali circostanze si è ritenuto maggiormente significativo analizzare l'operatività del Confidi depurando il dato da tali tipi di operazione.

Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a Euro 81.390 mila di cui Euro 62.059 mila riferibili alla finanza aggiuntiva. A fronte dei suddetti affidamenti sono state rilasciate garanzie per complessivi Euro 37.094 di cui Euro 29.195 mila riferibili alle operazioni di finanza aggiuntiva, come emerge dai prospetti di seguito riportati distinti per istituto di credito e per forma tecnica.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO	Affidato 2011	%	Affidato 2010	%	Variazione
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.470	2%	786	1%	87%
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	28.508	36%	26.857	35%	6%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	4.811	6%	9.203	12%	-48%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.710	3%	917	1%	196%
BANCA SELLA	640	1%	700	1%	-9%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	20.716	26%	24.037	31%	-14%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	360	0%	560	1%	-36%
SARDA FACTORING	150	0%	1.007	1%	-85%
SARDALEASING S.P.A.	9.327	10%	6.463	8%	44%
UNICREDIT S.P.A.	12.698	16%	6.663	9%	91%
TOTALE	81.390	100%	77.193	100%	5%

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO	Garantito 2011	%	Garantito 2010	%	Variazione
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	405	1%	374	1%	8%
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	13.308	36%	12.299	36%	8%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	2.223	6%	4.078	12%	-45%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.318	4%	339	1%	289%
BANCA SELLA	320	1%	350	1%	-9%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	8.805	24%	8.950	26%	-2%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	105	0%	265	1%	-60%
SARDA FACTORING	75	0%	504	1%	-85%
SARDALEASING S.P.A.	4.009	10%	3.232	9%	24%
UNICREDIT S.P.A.	6.526	18%	3.715	11%	76%
TOTALE	37.094	100%	34.105	100%	9%

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 2011	%	Affidato 2010	%	Variazione
breve termine	44.973	55%	50.549	65%	-11%
medio/lungo	36.417	45%	26.644	35%	37%
TOTALE	81.390	100%	77.193	100%	5%

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 2011	%	Garantito 2010	%	Variazione
breve termine	21.523	58%	23.535	69%	-9%
medio/lungo	15.571	42%	10.571	31%	47%
TOTALE	37.094	100%	34.105	100%	9%

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2011	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2010	%	Variazione
breve termine	13.891	48%	16.337	61%	-15%
medio/lungo	15.304	52%	10.471	39%	46%
Totale complessivo	29.195	100%	26.808	100%	9%

I finanziamenti concessi dai singoli Istituti di credito convenzionati assistiti dalla garanzia del Confidi sono pari a Euro 293.381 mila (Euro 280.449 mila a fine esercizio 2010) come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per istituto di credito.

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Affidamenti				
	2011	%	2010	%	Variazione
B.N.L. (EX ARTIGIANCASSA)	828	0%	1.269	0%	-35%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	2.954	1%	2.427	1%	22%
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	95.863	33%	89.030	32%	8%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	22.450	8%	27.595	10%	-19%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	25.766	9%	25.281	9%	2%
BANCA SELLA	1.632	1%	1.032	0%	58%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	88.302	30%	87.008	31%	1%
LEASINT S.P.A.	318	0%	331	0%	-4%
LEASINT S.P.A. (SAN PAOLO LEASINT SPA)	6	0%	83	0%	-93%
LOCAT S.P.A.		0%	78	0%	-100%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	5.368	2%	5.219	2%	3%
S.F.I.R.S. S.P.A.	3.557	1%	3.925	1%	-9%
SARDA FACTORING	500	0%	1.307	0%	-62%
SARDALEASING S.P.A.	24.380	8%	22.948	8%	6%
UNICREDIT S.P.A.	21.457	7%	12.916	5%	66%
Totale	293.381	100%	280.449	100%	5%

Le garanzie rilasciate sui predetti finanziamenti ammontano complessivamente al 31/12/2011 ad Euro 111.958 mila (Euro 102.191 mila a fine esercizio 2010) e sono di seguito riportati.

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Garanzie				
	2011	%	2010	%	Variazione
B.N.L. (EX ARTIGIANCASSA)	372	0%	608	1%	-39%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.083	1%	934	1%	16%
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	37.358	33%	33.765	33%	11%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	8.738	8%	10.236	10%	-15%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	8.206	7%	7.511	7%	9%
BANCA SELLA	722	1%	416	0%	74%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	31.038	28%	29.599	29%	5%
LEASINT S.P.A.	64	0%	66	0%	-3%
LEASINT S.P.A. (SAN PAOLO LEASINT SPA)	3	0%	28	0%	-89%
LOCAT S.P.A.		0%	39	0%	-100%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.909	2%	1.853	2%	3%
S.F.I.R.S. S.P.A.	1.134	1%	1.196	1%	-5%
SARDA FACTORING	250	0%	654	1%	-62%
SARDALEASING S.P.A.	10.283	9%	8.751	9%	18%
UNICREDIT S.P.A.	10.798	10%	6.535	6%	65%
Totale	111.958	100%	102.191	100%	10%

1.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato dai seguenti prospetti, gli investimenti della liquidità aziendale in titoli hanno fatto registrare una flessione rispetto all'esercizio precedente (1,7 milioni di Euro) dovuta principalmente al rimborso dei titoli obbligazionari di Banca Sassari e di alcuni CCT compensata dall'aumento dei PCT stipulati con la stessa banca.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2011	31.12.2010	Composizione %		Variazioni
			31.12.2011	31.12.2010	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.178	5.552	91,89%	52,50%	2.626
Crediti verso banche	722	5.024	8,11%	47,50%	-4.302
Totale titoli	8.900	10.576	100,00%	100,00%	-1.676

I titoli di Stato rappresentano il 71,72% dei titoli di debito (52,23% nel 2010) ed i titoli di debito bancari ne rappresentano il 28,28% (47,77% nel 2010).

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2011	31.12.2010	Composizione %		Variazioni
			31.12.2011	31.12.2010	
Titoli di debito	8.790	10.516	100,00%	100,00%	-1.726
Titoli di Stato su fondi liberi	4.314	5.492	49,08%	52,23%	-1.178
Titoli di Stato su fondi vincolati	1991	0	22,65%		1.991
Titoli di debito bancari	2.485	5.024	28,28%	47,77%	-2.539
Titoli di capitale e quote di OICR	110	60	100,00%	100,00%	50
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	110	60	100,00%	100,00%	50
Totale titoli	8.900	10.576			-1.676

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate da:

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2011	31.12.2010	Composizione %		Variazioni
			31.12.2011	31.12.2010	
Depositi e conti correnti liberi	1.708	3.201	7,95%	15,99%	-1.493
Depositi e conti correnti vincolati	10.743	13.113	49,98%	65,52%	-2.370
Pronti contro termine su fondi liberi	8.541	3.701	39,74%	18,49%	4.840
Pronti contro termine su fondi vincolati	501	0	2,33%	0,00%	501
Altri finanziamenti	0	0	0,00%	0,00%	0
Totale attività finanziarie verso banche	21.493	20.015	100%	100%	1.478

Inoltre parte della liquidità aziendale, pari a euro 1.200 mila è investita in una polizza di capitalizzazione Reale Mutua, che trova rappresentazione tra i crediti per cassa verso clientela nella componente "in bonis".

1.3 Profilo di rischiosità dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

1.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della crescita dei volumi (più 4,5 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita delle posizioni in sofferenza (più 5 milioni di Euro) e degli incagli (più 0,2 milioni di Euro).

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalla disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto delle descritte crescite si è, pertanto, riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate (sofferenze e incagli) risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente (15 milioni di Euro, pari al 13,60% del portafoglio complessivo, contro 10 milioni di Euro del 2010, pari al 9,73%).

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2011	31.12.2010	Composizione %		Variazioni
			31.12.2011	31.12.2010	
Garanzie "in bonis" lorde	96.733	92.247	86,40%	90,27%	4.486
Sofferenze	12.224	7.159	10,92%	7,01%	5.065
Incagli	3.002	2.785	2,68%	2,73%	217
Garanzie "deteriorate" lorde	15.226	9.944	13,60%	9,73%	5.282
Totale garanzie lorde	111.959	102.191	100,00%	100,00%	9.768

1.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

L'incremento fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate ha fatto aumentare anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato anche la correlata crescita per 0,7 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 3,8 a 4,5 milioni di Euro). In particolare, le rettifiche sulle posizioni in sofferenza sono aumentate (0,8 milioni di Euro da 3,2 a 4 milioni di Euro) mentre quelle sugli incagli sono diminuite (0,1 milioni di euro da 0,6 a 0,5 milioni di euro). Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono aumentate (0,6 milioni di Euro da 1,1 a 1,7 milioni di Euro).

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2011	31.12.2010	Composizione %		Variazioni
			31.12.2011	31.12.2010	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.662	1.059	26,83%	21,63%	603
Rettifiche di valore sofferenze	4.006	3.211	64,68%	65,57%	795
Rettifiche di valore incagli	526	627	8,49%	12,80%	-101
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	4.532	3.838	73,17%	78,37%	694
Totale rettifiche di valore garanzie	6.194	4.897	100,00%	100,00%	1.297

1.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha fatto aumentare il tasso di copertura generale passato dal 4,79% di fine 2010 al 5,53% di fine 2011. In tale contesto, da un lato si osserva un incremento della copertura delle posizioni "in bonis", conseguenza diretta della crisi economica che ha comportato un incremento della probabilità di default; dall'altro una riduzione degli indicatori di copertura delle garanzie deteriorate a seguito dell'incremento dei volumi delle medesime in maniera superiore all'aumento delle relative rettifiche di valore analiticamente commisurate alle stimate probabilità di recupero.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	96.733	92.247	4.486	1.662	1.059	603	1,72%	1,15%	0,57%
Sofferenze	12.224	7.159	5.065	4.006	3.211	795	32,77%	44,85%	-12,08%
Incagli	3.002	2.785	217	526	627	-101	17,52%	22,51%	-4,99%
Garanzie "deteriorate" lorde	15.226	9.944	5.282	4.532	3.838	694	29,76%	38,60%	-8,83%
Totale garanzie lorde	111.959	102.191	9.768	6.194	4.897	1.297	5,53%	4,79%	0,74%

1.4 Profilo di rischiosità dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati, nella componente "in bonis", da una polizza di capitalizzazione Reale Mutua e, nella componente "in sofferenza", dai residui crediti derivanti dalle escussioni e liquidazione di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

1.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, la composizione del portafoglio dei crediti per cassa è rimasta pressoché immutata rispetto al 2010.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2011	31.12.2010	Composizione %		Variazioni
			31.12.2011	31.12.2010	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.200	1.148	50,92%	52,06%	52
Sofferenze	1.157	1.057	49,08%	47,94%	100
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	1.157	1.057	49,08%	47,94%	100
Totale crediti clientela per cassa	2.357	2.205	100,00%	100,00%	152

1.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Anche le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti in sofferenza per cassa della società sono risultate stabili rispetto al passato ed hanno riguardato unicamente le posizioni in sofferenza.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2011	31.12.2010	Composizione %		Variazioni
			31.12.2011	31.12.2010	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	0	0	0,00%	0,00%	0
Rettifiche di valore sofferenze	835	761	100,00%	100,00%	74
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	835	761	100,00%	100,00%	74
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	835	761	100,00%	100,00%	74

1.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa in sofferenza è in linea rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 72,17% (72,00% del 2010).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLINETELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.200	1.148	52	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	1.157	1.057	100	835	761	74	72,17%	72,00%	0,17%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	1.157	1.057	100	835	761	74	72,17%	72,00%	0,17%
Totale crediti clientela per cassa	2.357	2.205	152	835	761	74	35,43%	34,51%	0,91%

1.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2011, di seguito riportato, chiude con un utile significativamente superiore a quello dell'esercizio precedente. In particolare, il margine di intermediazione dell'operatività caratteristica ha registrato un miglioramento rispetto all'esercizio precedente mentre il margine di intermediazione rettificato della quota sul rischio di credito di competenza ha registrato un peggioramento per le maggiori rettifiche di valore effettuate. Tale flessione, unitamente all'incremento delle spese amministrative, è stata assorbita dalla crescita degli altri proventi di gestione, che accolgono i contributi ai fondi rischi ex L.R. 1/2009 (per le annualità 2008-2009-2010 e 2011 non ancora erogata) che, come sopra illustrato, sono stati "svincolati" con la legge finanziaria regionale 2012. In tale contesto, l'utile di esercizio si è attestato a 5,1 milioni di euro (contro il risultato finale di 43 mila Euro dell'esercizio 2010).

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
Margine di interesse	533	304	229
Commissioni attive	1.463	1.377	86
Commissioni passive	-43	-23	-20
Commissioni nette	1.420	1.354	66
Margine di intermediazione operatività caratteristica	1.953	1.658	295
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-1.530	-162	-1.368
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	423	1.496	-1.073
Spese amministrative	-1.475	-1.435	-40
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-20	-20	0
Acc.ti ai fondi rischi	-33	-	-33
Altri proventi ed oneri di gestione	6.246	30	6.216
Risultato della gestione operativa	5.141	71	5.070
Imposte sul reddito	-38	-28	-10
Utile di esercizio	5.103	43	5.060

1.6 Profilo patrimoniale

1.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio aziendale è stato influenzato dall'evoluzione della compagine sociale di seguito evidenziata. La flessione delle nuove adesioni registrata nel corso del 2011 è da porre in stretta relazione con l'attuale congiuntura economica negativa che da una lato ha raffreddato l'interesse imprenditoriale per nuove iniziative e per nuovi investimenti e dall'altro ha indotto il Confidi Sardegna ad attuare una più rigida selezione, applicata già in fase di adesione.

COMPAGNE SOCIALE	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Numero soci	1.570	1.444	126	8%
Numero adesioni	153	219	-66	-43%
Numero cancellazioni	27	34	-7	-26%
Specifiche nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	61	91	-30	-49%
Numero adesioni provincia di Nuoro	29	35	-6	-21%
Numero adesioni provincia di Oristano	3	12	-9	-300%
Numero adesioni provincia di Sassari	60	81	-21	-35%
Totale	153	219	-66	-43%

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dall'utile dell'esercizio 2011. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2011	31.12.2010	Composizione %		Variazioni
			31.12.2011	31.12.2010	
Capitale	15.164	15.472	61,33%	77,08%	-308
Sovrapprezz di emissione	77	55	0,31%	0,28%	22
Riserve	4.623	4.251	18,70%	21,18%	372
Riserve da valutazione	-241	250	-0,98%	1,25%	-491
Utile (Perdita) di esercizio	5.103	43	20,64%	0,21%	5.060
Totale Patrimonio	24.726	20.071	100,00%	100,00%	4.655

1.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato semplicato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 7.785 mila sono adeguatamente coperti dal Patrimonio di Vigilanza (Euro 24.623 mila). In conclusione, il total capital ratio (18,98%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2011	31.12.2010	Composizione %		Variazioni
			31.12.2011	31.12.2010	
Rischi di credito e di controparte	7.517	6.760	96,49%	96,49%	763
Rischio operativo	262	246	3,37%	3,51%	16
Totale requisiti patrimoniali	7.779	7.006	100,00%	100,00%	779
Patrimonio di base	24.451	19.799	98,61%	98,64%	4.552
Patrimonio supplementare	272	272	1,39%	1,36%	0
Patrimonio di Vigilanza	24.723	20.071	100,00%	100,00%	4.552
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,18	2,86			0,30%
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	18,86%	16,95%			0,02%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			//
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	19,07%	17,18%			0,02%

2. Altre informazioni

2.1 Documento programmatico per la sicurezza

Con riferimento al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, il Confidi ha provveduto all'aggiornamento del Documento programmatico sulla Sicurezza dei dati.

2.2 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

2.3 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

2.4 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art.2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

2.5 Rapporti con Parti Correlate

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 13.05.2010, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2011 ammontano a complessivi €/mgl 55.

Il compenso del direttore generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

Le garanzie concesse in favore delle società al cui capitale i consiglieri di Amministrazione partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 2.436.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore dei sindaci.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

2.6 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

2.7 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha tre sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia e Nuoro presso le sede delle rispettive Associazione degli Industriali.

2.8 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come già riportato in precedenza, in data 15 marzo 2012 è stata approvata la legge finanziaria regionale⁵ che ha abrogato i vincoli gravanti sui contributi ex L.R. 1/2009, rappresentati nel precedente bilancio nel passivo tra i Debiti - “Fondi di Terzi in Amministrazione”, modificando la natura di tali risorse e consentendo quindi di computarli nel patrimonio netto e di vigilanza dei Confidi, perfezionando un orientamento già più volte espresso in precedenti interventi legislativi.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 29 marzo 2012, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

3. Evoluzione prevedibile della gestione

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna. L'evoluzione del modello organizzativo sta consentendo di attivare una più incisiva presenza sull'intero territorio regionale tesa a rispondere in maniera puntuale alle istanze presentate dalle imprese associate.

Il Confidi Sardegna vista l'attuale congiuntura economica fortemente negativa che, verosimilmente, condizionerà anche l'esercizio 2012, sta attuando una attenta politica di sviluppo, basata su articolati criteri di valutazione del merito creditizio, che privilegia la diversificazione del rischio, il massimo utilizzo degli strumenti di contogaranzia nazionali e regionali e l'attivazione di proficue sinergie dirette alla condivisione del rischio con altri qualificati garanti (operazioni di cogaranzia o operazioni in pool).

Si segnala che per poter correttamente valutare statisticamente lo specifico rischio creditizio di ciascuna azienda garantita, all'inizio del corrente esercizio è stato adottato un sistema di scoring che suddivide le imprese in 9 classi di merito. Tale valutazione statistica è diretta a supportare l'analisi istruttoria e consente di attribuire uno specifico “pricing” basato sulla specifica fascia di rischio.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Tale capacità si è ulteriormente rafforzata in seguito ai provvedimenti legislativi regionali che, come già evidenziato, stanno favorendo la capitalizzazione del Confidi e quindi la sua capacità di sviluppo a favore dei soci, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione. Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene

⁵ Legge Regionale n. 6 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)”, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43

ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una sostanziale stagnazione economica e nell'ultimo trimestre, a causa principalmente della crisi del debito sovrano, si è assistito ad una forte stretta creditizia ed a un preoccupante innalzamento della curva dei tassi. In tale contesto altamente sfavorevole, segnato anche dall'inasprimento dell'onerosità degli strumenti di finanziamento proposti dagli Istituti convenzionati, Confidi ha continuato a svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario e gestire il rischio in essere attraverso operazioni di consolidamento, riprogrammazione e ristrutturazione, al fine di soddisfare le relative esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi. Tuttavia, la predetta crisi ha avuto anche per l'esercizio 2011 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 espone un risultato positivo pari ad euro 5.103.004.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- alla variazione intervenuta nel trattamento contabile dei contributi stanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna. Tali contributi originariamente destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna, ed ammontanti complessivamente ad euro 6.178.585 (annualità 2008, 2009, 2010 e quota 2011 non ancora erogata), rappresentati nel precedente bilancio nel passivo tra i Debiti - "Fondi di Terzi in Amministrazione" ai sensi dello IAS 20, hanno trovato una diversa allocazione in seguito alla approvazione da parte del Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna della Legge Finanziaria 2012⁶ che ha modificato la natura di tali risorse, consentendo di includerle tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza in quanto prive di vincoli di destinazione. Conseguentemente i richiamati contributi, ai sensi dello IAS 20, sono transitati nel conto economico dell'esercizio 2011 tra gli altri proventi di gestione;
- al saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e altre operazioni finanziarie, imputate nell'esercizio per un ammontare complessivo pari ad euro

⁶ L.R. 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

1.530.321. Tale importo è riferito per 982 €/mgl a rettifiche dirette su posizioni deteriorate (667 €/mgl su sofferenze, 315 €/mgl su incagli) e per 548 €/mgl a rettifiche di portafoglio sulle posizioni "in bonis".

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2011, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di destinare, visto l'articolo 17 dello statuto sociale, l'utile di esercizio come di seguito riportato:

- il 30 %, pari ad Euro 1.530.901 ad incremento della Riserva Legale;
- il 70% , pari ad Euro 3.572.103 a Riserva Straordinaria.

In seguito alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2011, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

ASSETTO PATRIMONIALE		(valori in migliaia di euro)
Capitale		15.164
Sovraprezzi di emissione		77
Riserve		9.726
Riserve da valutazione		-241
Totale		24.726

Cagliari, lì 29 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Dott. Gavino Sechi)


Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE CONFIDI SARDEGNA

	Voci dell'attivo	2011	2010
10	Cassa e disponibilità liquide	1.173	1.048
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.178.290	5.552.420
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	23.736.800	26.483.168
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	475.407	487.025
110	Attività immateriali	2.355	586
120	Attività fiscali	35.989	14.815
	a) correnti	35.989	14.815
	b) anticipate		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	1.658.045	636.258
	TOTALE ATTIVO	34.088.059	33.175.321

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10	Debiti	1.663.552	6.948.781
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali:	7.955	6.103
	a) correnti	7.955	6.103
	b) differite		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	7.484.587	5.986.691
100	Trattamento di fine rapporto del personale	117.153	106.322
110	Fondi per rischi ed oneri:	89.223	56.086
	a) quiescenza ed obblighi simili	89.223	56.086
	b) altri fondi		
120	Capitale	15.164.100	15.471.900
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovraprezzi di emissione	77.400	55.350
160	Riserve	4.622.578	4.251.445
170	Riserve da valutazione <i>di cui: relative ad attività in via di dismissione</i>	(241.493)	250.009
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.103.004	42.633
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	34.088.059	33.175.321

CONTO ECONOMICO CONFIDI SARDEGNA

	Voci	2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	545.216	303.909
20	Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(12.298)	
	Margine di Interesse	532.918	303.909
30	Commissioni attive	1.463.167	1.376.912
40	Commissioni passive (-)	(43.353)	(22.657)
	Commissioni nette	1.419.814	1.354.255
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)		
70	Risultato netto dell'attività di copertura (+/-)		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie (+/-)		
	b) passività finanziarie (+/-)		
	Margine di intermediazione	1.952.732	1.658.164
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.530.321)	(161.517)
	a) attività finanziarie (+/-)	(25.395)	24.787
	b) altre operazioni finanziarie (+/-)	(1.504.926)	(186.304)
110	Spese amministrative:	(1.474.683)	(1.435.425)
	a) spese per il personale (-)	(883.402)	(829.871)
	b) altre spese amministrative (-)	(591.281)	(605.555)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (+/-)	(18.923)	(18.610)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (+/-)	(819)	(1.868)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali (+/-)		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (+/-)	(33.137)	
160	Altri proventi e altri oneri di gestione (+/-)	6.245.745	29.848
	Risultato della gestione operativa	5.140.594	70.592
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni (+/-)		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (+/-)		
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.140.594	70.592
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (+/-)	(37.590)	(27.959)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	5.103.004	42.633
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (+/-)		
	Utile (Perdita) d'esercizio	5.103.004	42.633

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2011	2010
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	5.103.004	42.633
20	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(491.502)	(20.323)
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(491.502)	(20.323)
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.611.502	22.310

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2011

		PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2011)		Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Variazioni dell'esercizio	
				Operazioni sul patrimonio netto	
		Allocazione risultato esercizio precedente			
Modifica saldi apertura					
Esistenze al 31.12.2010		15.471.900	15.471.900	22.800	(330.600)
Capitale:		55.350	55.350	22.050	
Sopraprezzo emissioni					
Riserve:		4.251.447	4.251.447	328.498	4.622.578
a) di utili		3.477.850	3.477.850		4.137.139
b) altre		773.597	773.597	328.498	485.438
Riserve da valutazione:		250.009	250.009		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie (-)					
Utile (Perdita) di esercizio		42.633	(42.633)		5.103.004
Patrimonio netto		20.071.339	20.071.339	44.850	(330.600)
				328.498	4.611.502
					24.725.589

(* La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2010)

		PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2010)		Patrimonio netto al 31.12.2010	
		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto	
	Allocazione risultato esercizio precedente			Altre variazioni	
Esistenze al 31.12.2009					
Modifica saldi apertura					
Esistenze al 1.1.2010					
Capitale:	15.885.600	15.885.600		32.850 (446.550) (*)	15.471.900
Sovraprezzo emissioni	22.500	22.500		32.850	55.350
Riserve:					
a) di utili	3.848.907	0	3.848.907	333	441.450
b) altre	3.516.761	0	(39.294)	0	4.251.447
	332.147		3.516.761 (39.294)	383	3.477.850
			332.147		773.597
Riserve da valutazione:	270.715	270.715		(383)	(20.323)
Strumenti di capitale	0	0			0
Azioni proprie (-)	0	0			0
Utile (Perdita) di esercizio	(39.294)	(39.294)	39.294		42.633
Patrimonio netto	19.988.428	0	19.988.428	0	441.450
					22.310
					20.071.339
Reddittività complessiva esercizio 2010					
Variazione strumenti di capitale straordinaria dividendi					
Acquisto azioni proprie					
Emissione nuove azioni					
Variazioni di riserve					
Altre variazioni					

* La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO			
Metodo diretto			
A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>		
	2011	2010	
1. Gestione:	571.371	766.299	
interessi attivi incassati (+)	380.713	542.730	
interessi passivi pagati (-)	0	0	
dividendi e proventi simili (+)	0	0	
commissioni nette (+/-)	1.650.968	1.423.688	
spese per il personale (-)	(850.961)	(738.398)	
altri costi (-)	(610.493)	(527.806)	
altri ricavi (+)	16.001	17.730	
imposte e tasse (-)	(14.857)	48.354	
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(4.145.909)	4.182.913	
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	
attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.023.781)	2.703.909	
crediti verso banche	(1.018.499)	1.655.664	
crediti verso enti finanziari	0	0	
crediti verso clientela	(100.283)	(119.016)	
altre attività	(3.346)	(57.643)	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(271.547)	(2.746.901)	
debiti verso banche	0	0	
debiti verso enti finanziari	0	0	
debiti verso clientela	(43.689)	1.134.222	
titoli in circolazione	0	0	
passività finanziarie di negoziazione	0	0	
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	
altre passività	(227.859)	(3.881.123)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.846.085)	2.202.312	

RENDICONTO FINANZIARIO			
Metodo diretto			
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	
	2011	2010	
1. Liquidità generata da	0	0	
vendite di partecipazioni	0	0	
dividendi incassati su partecipazioni	0	0	
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	
vendite di attività materiali	0	0	
vendite di attività immateriali	0	0	
vendite di rami d'azienda	0	0	
2. Liquidità assorbita da	59.074	10.072	
acquisti di partecipazioni	50.000	0	
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	
acquisti di attività materiali	7.305	9.400	
acquisti di attività immateriali	1.770	672	
acquisti di rami d'azienda	0	0	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(59.074)	(10.072)	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	42.000	60.600	
emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)	0	0	
distribuzione dividendi e altre finalità (+/-)	0	0	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	42.000	60.600	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.863.159)	2.252.840	

Legenda:

- (+) generata
- (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>		
	2011	2010	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.315.424	14.062.584	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.863.159)	2.252.840	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.452.264	16.315.424	
Variazione delle attività finanziarie e dei crediti v/ banche di investimento	3.664.431	(4.618.721)	

Nota integrativa al bilancio

chiuso al 31/12/2011

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie, quali Confidi Sardegna S.c.p.a., iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

–*Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB).*

–*Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non è stata applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il Provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 13.03.2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredata di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- d. Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, in data 15 marzo 2012 è stata approvata la legge finanziaria regionale¹ che ha abrogato i vincoli gravanti sui contributi ex L.R. 1/2009, consentendo di computarli nel patrimonio netto e di vigilanza dei Confidi, perfezionando un orientamento già più volte espresso in precedenti interventi legislativi. Conseguentemente alla variazione così intervenuta nella natura delle risorse in argomento, è stato variato il loro trattamento contabile: originariamente le stesse erano rappresentate, in conformità allo IAS 20, tra i debiti verso clientela, voce 10 del passivo; nel presente bilancio sono state allocate tra gli altri proventi di gestione, voce 160 del conto economico.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 29 marzo 2012, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate

¹ Legge Regionale n. 6 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate a fronte di operazioni a medio/lungo termine;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

In particolare, si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è verificato un significativo incremento delle garanzie deteriorate, con particolare riferimento alla categoria "sofferenze".

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate da Confidi Sardegna che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui Confidi Sardegna si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 13.05.2010, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n.59 relativamente al periodo 2010 - 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito e titoli di capitale che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- a) il "fair value" degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati viene stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguaglionano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizza-to residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Sezione 4.1 – Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa verso banche, altri intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché attività finanziarie e titoli di debito non quotati con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, prezzo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate), rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “continuing involvement”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (“regular way”) vengono contabilizzate per “data di regolamento”. Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento.

4.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti sono sottoposti ad “impairment test” se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L’“impairment test” contempla, in particolare:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (“impaired”), e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base ad un approccio del tipo “incurred loss model” - le perdite potenziali nei crediti “in bonis”.

Le varie categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d’Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l’avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell’affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;

- esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o da oltre 180 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati; la presente categoria non è applicata dalla società in quanto non rileva sull'operatività.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alla citata normativa della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati il rispettivo valore recuperabile e la corrispondente perdita di valore; il valore recuperabile è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestino

comportamenti similari in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o quando si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sulla attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 4.2 – Garanzie rilasciate

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alla quota parte delle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione, di competenza degli esercizi successivi e contabilizzata *pro rata temporis* (IAS 18). Il predetto "fair value" viene registrato nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta di procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa. In particolare, le garanzie in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli, ecc.) ed "esposizioni in bonis";

Successivamente si procede alla stima delle relative "perdite attese":

- sulle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- sulle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il suo valore nominale complessivo netto, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l'eventuale maggior valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore della quota parte delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate ed a quelle "in bonis") registrate nel tempo ed ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere

che in caso di finanziamenti garantiti in incaglio ed in sofferenza l'uscita per escusione della garanzia possa di norma manifestarsi entro breve termine in considerazione della situazione di difficoltà finanziaria del soggetto garantito, cosicché si può ritenere che l'attualizzazione dei flussi finanziari derivanti dalle escussioni costituisca un aspetto della valutazione trascurabile.

4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 110 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

5 – Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al "fair value".

6 – Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

8.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespito - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti (i rispettivi tassi di ammortamento sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa).

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al "fair value".

16 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato sulla base del valore attuariale delle passività a fronte del quale esso risulta stanziato. La determinazione di tale valore avviene secondo il cosiddetto "projected unit credit method" sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti (le relative risultanze attuariali sono riportate nella Parte B - Passivo: Sezione 10 della Nota Integrativa). Gli "utili/perdite attuariali" vengono imputati per intero al conto economico dell'esercizio in cui gli stessi si verificano.

17 – Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

18 – Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della “quantità erogata” dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della “competenza economica” ed il suo corollario del “matching” (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse, che rappresentano il *fair value* all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione ed in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a. recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b. remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie ed al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c. recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio ed al monitoraggio del credito.

Le “quote rischio” e le “quote monitoraggio” sono distribuite lungo l’arco della vita di ciascuna garanzia.

19 - Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Modalità di determinazione del Fair value

Il valore equo (fair value) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata o a tasso indicizzato (per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica), il valore di iscrizione è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata (per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica), mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy- FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.068		110	8.178
4. Derivati di copertura				
Totale	8.068		110	8.178
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	60	0
2. Aumenti	0	0	50	0
2.1 Acquisti			50	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
<i>di cui: plusvalenze</i>				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	0	0	0	0
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
<i>di cui: minusvalenze</i>				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	0	0	110	0

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2011	2010
Denaro e disponibilità liquide	1	1
Assegni circolari	0	0
Totale	1	1

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	8.068			5.492		
2. Titoli di capitale e quote di OICR			110	5.492		60
3. Finanziamenti						
Totale	8.068		110	5.492		60

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2011	2010
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	6.305	5.492
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.814	50
d) Enti finanziari	60	10
e) Altri emittenti		
Totale	8.179	5.552

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.492	60		5.552
B. Aumenti	6.086	50		6.136
B1. Acquisti	6.017	50		6.067
B2. Variazioni positive di fair value	69			69
B3. Riprese di valore				0
- imputate al conto economico				0
- imputate al patrimonio netto				0
B4. Trasferimenti da altri portafogli				0
B5. Altre variazioni	0			0
C. Diminuzioni	3.511			3.511
C1. Vendite				
C2. Rimborsi	3.000			3.000
C3. Variazioni negative di fair value	501			501
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	10			10
D. Rimanenze finali	8.068	110		8.178

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	2011	2010
1. Depositi e conti correnti	12.451	16.314
2. Finanziamenti:		
2.1 Pronti contro termine	9.041	3.701
2.2 Leasing finanziario	9.041	3.701
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito	722	5.024
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito	722	5.024
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	22.214	25.039
Totale fair value	22.214	25.039

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	1.200	322	1.148	296
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività				
Totale valore di bilancio	1.200	322	1.148	296
Totale fair value	1.200	322	1.148	296

Sezione 6 - Crediti - Voce 60
6.4 - Crediti attività garantite

	2011						2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Total												
	37	37					37	37			7	7

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/valutazioni	2011		2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà	475		487	
a) terreni				
b) fabbricati	440		449	
c) mobili	20		23	
d) strumentali	15		15	
e) altri				
1. 2 acquisite in locazione finanziaria				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	475		487	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2. 1 beni inoptati				
2. 2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2. 3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	475		487	
Totale (attività al costo e rivalutate)		475		487

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali		449	23	15		487
B. Aumenti				7		7
B.1 Acquisti				7		7
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		9	3	7		19
C.1 Vendite	x	9	3	7		19
C.2 Ammortamenti						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		440	20	15		475

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2011		2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	2		1	
- generate internamente				
- altre	2		1	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2		1	
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2		1	
Totale (Attività al costo + attività al fair value)		2		1

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totalle
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	2
B.1 Acquisti	2
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	2

Sezione 12 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti ed anticipate

Composizione	2011	2010
Credito IRES esercizio in corso	36	15
Totalle	36	15

12.2 Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Composizione	2011	2010
Debiti IRAP esercizio in corso	8	6
Totalle	8	6

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1- Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	2011	2010
Crediti v/RAS c/ L.R.1/2009	951	
Crediti verso soci	601	540
Crediti diversi	35	35
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	18	24
Altre attività	13	1
Depositi cauzionali	5	5
Clienti	1	1
conti attivi	34	30
Totale	1.658	636

I crediti v/RAS c/ L.R.1/2009 accolgono la quota 2011 non ancora erogata relativa ai Fondi originariamente destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna, rappresentati nel precedente bilancio nel passivo tra i Debiti - "Fondi di Terzi in Amministrazione" ai sensi dello IAS 20, e che hanno trovato una diversa allocazione in seguito alla approvazione da parte del Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna della Legge Finanziaria 2012² che ha modificato la natura di tali risorse, consentendo di includerle tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza in quanto prive di vincoli di destinazione.

I crediti di cui sopra sono ritenuti recuperabili non oltre 18 mesi.

² Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	2011			2010		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti			1.664			6.949
2. Altri debiti						
Totalle			1.664			6.949
Fair value			1.664			6.949

Nella presente voce sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati dal Fondo antiusura ex L. 108/96, costituito dai versamenti del ministero del Tesoro, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, pari a € 1.441.999, e per € 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

Nel precedente esercizio risultavano iscritti in questa voce anche i Fondi originariamente destinati ad integrare i Fondi rischi dei Confidi, trasferiti dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, per le annualità 2008, 2009 e 2010 oltre competenze maturate, per complessivi € 5.241.541. Quest'anno tali risorse hanno trovato allocazione tra gli altri proventi di gestione in seguito alla approvazione da parte del Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna della Legge Finanziaria 2012³ che ha modificato la natura delle stesse, consentendo di includerle tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza in quanto prive di vincoli di destinazione.

³ Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività" (da specificare)

Composizione	2011	2010
Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate	4.532	3.839
Fondo rischi per garanzie prestate in bonis	1.340	792
Fair value residuo delle garanzie prestate (quota rischio)	322	267
Fair value residuo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	933	777
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	53	0
Fornitori	119	130
Debiti verso dipendenti	69	39
Istituti previdenziali	35	37
Debiti tributari diversi	29	32
Debiti verso amministratori	26	28
Altri debiti	21	22
Debiti verso soci	7	24
Totale	7.485	5.987

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	106	77
B. Aumenti	15	30
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	30
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	4	
C.1 Liquidazioni effettuate	4	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	117	107

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100**10.2 Altre informazioni (da specificare)**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2011 relativi al TFR. Nel bilancio viene utilizzato il metodo contabile che comporta l'integrale registrazione nel conto economico degli "utili/perdite attuariali".

Anno di riferimento	2011
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2011	106
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	4
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	27
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	0
Utilizzi	(4)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(16)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2011	117
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2011	117

L'ammontare al 31.12.2011 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a € 140 mila.

Anno di riferimento	2010
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2010	77
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	3
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	24
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	0
Utilizzi	0
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	2
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2010	106
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2010	106

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 11011.1 - *Fondi per rischi ed oneri: composizione*

Composizione	2011	2010
Fondo per contenzioso tributario	89	56
Totale	89	56

11.2 *Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"*

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	56	56
B. Aumenti	33	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio	33	0
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	89	56

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 15012.1 - *Composizione della voce 120 "Capitale"*

Tipologie	2011	2010
1. Capitale	15.164	15.472
1.1 Azioni ordinarie	15.164	15.472
1.2 Altre azioni (da specificare)	0	0

12.4 *Composizione della voce 150 "Sovrapprezz di emissione"*

Voci/Valori	2011	2010
1. Sovrapprezz di emissione	77	55
1.1 Sovrapprezz di emissione su azioni ordinarie	77	55
1.2 Sovrapprezz di emissione su Altre azioni (da specificare)		

12.5 - Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	15.164	B	100%		
Sovraprezzo emissioni	77	A,B	100%	99	
Riserve	4.382	A,B	100%		
• di Utili					
- riserva legale	4.137	A,B	100%	4.329	
riserva straordinaria				2.900	
• di Capitale					617
- riserve statutarie	486	A,B	100%		
Altre Riserve					
- riserva di rivalutazione immobili	272	A,B	100%		
- riserva AFS	(513)	xx	xx		
Totale	19.623				
Quota non distribuibile	19.623				
Residuo quota distribuibile	-				

* Relative agli esercizi 2008, 2009 e 2010

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia -menti	Altre operazion i	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130			130	76
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti	93	322		415	228
5.1 - Crediti verso banche	93	270		363	185
5.2 - Crediti verso enti finanziari					
5.3 - Crediti verso clientela		52		52	43
6. Altre attività	x	x			
7. Derivati di copertura	x	x			
Total	223	322		545	304

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanzia -menti	Titoli	Altro	2011	2010
1. Debiti verso banche		x			
2. Debiti verso enti finanziari		x			
3. Debiti verso clientela		x		(12)	(12)
4. Titoli in circolazione	x				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	x	x			
8. Derivati di copertura	x	x			
Total				(12)	(12)

Sezione 2 - Commissioni - voci 30 e 40

2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2011	2010
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.461	1.318
6. servizi di:	2	59
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	2	59
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.463	1.377

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2011	2010
1. Garanzie ricevute	(43)	(23)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni (specificare)		
Totale	(43)	(23)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100

8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1 - Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing					0	
- per factoring					0	
- per altri crediti					0	
2 - Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
- per leasing					0	
- per factoring					0	
- per altri crediti					0	
3 - Crediti verso clientela	(45)		20		(25)	25
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- per altri crediti	(45)		20		(25)	25
Totale	(45)		20		(25)	25

8.4 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2011	2010
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(1.925)	(548)	969		(1.504)	(186)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(1.925)	(548)	969		(1.504)	(186)

Le riprese di valore specifiche accolgono, per circa Euro 408 mila, gli effetti economici derivanti dalle valutazioni poste a base di un transattivo che si è positivamente concluso nel corso dell'anno.

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110

9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2011	2010
1) Personale dipendente	(745)	(738)
a) salari e stipendi	(549)	(532)
b) oneri sociali	(144)	(139)
c) indennità di fine rapporto	(2)	
d) spese previdenziali	(2)	(2)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(14)	(30)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4)	(5)
- a contribuzione definita	(4)	(5)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(31)	(30)
2) Altro personale in attività	(10)	(8)
3) Amministratori e sindaci	(127)	(84)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Total	(883)	(830)

La voce “accantonamento al TFR del personale” comprende la perdita attuariale dell’adeguamento in base allo IAS 19 del TFR.

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Dipendenti	2011	2010
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	1	1
Restante personale	13	11
Total	15	13

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Composizione	2011	2010
Servizi e consulenze professionali	(282)	(241)
Spese di gestione uffici	(69)	(71)
Contributi associativi, imposte e tasse	(56)	(77)
Canoni d'uso software e servizi informatici	(50)	(67)
Spese di promozione e rappresentanza	(49)	(44)
Servizi generali	(27)	(31)
Spese diverse	(21)	(32)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(20)	(28)
Spese per servizi informativi e commerciali	(15)	(15)
Totale	(589)	(606)

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2011 spettanti alla società di revisione ammontano a Euro 50.000:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna scpa	(50)
Servizi di attestazione			-
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi:			-
Totale			50

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2011)

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà				
a) terreni	(19)			(19)
b) fabbricati		(9)		(9)
c) mobili		(3)		(3)
d) strumentali		(7)		(7)
e) altri				
1. 2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo (da specificare)</i>				
Totale	(19)		0	0
				(19)

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (2010)

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(19)	0	0	(19)
1. 1 di proprietà				
a) terreni	(19)	0	0	(19)
b) fabbricati		(10)		(10)
c) mobili		(3)		(3)
d) strumentali		(6)		(6)
e) altre				
1. 2 acquisite in locazione finanziaria		0	0	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altre				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale	(19)	0	0	(19)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2011)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	X			0
2. Altre attività immateriali	(1)			(1)
2.1 Di proprietà		(1)		(1)
2.2 Acquisite in locazione finanziaria				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1)	0	0	(1)

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2010)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	X			0
2. Altre attività immateriali	(2)			(2)
2.1 Di proprietà	(2)			(2)
2.2 Acquisite in locazione finanziaria				0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				0
4. Attività concesse in leasing operativo				0
Totali	(2)	0	0	(2)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	2011	2010
Accantonamento per contenzioso tributario	(33)	0
Totali	(33)	0

Sezione 14- Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160

14.1 - Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2011	2010
RAS c/contributi L.R.1/2009 - annualità 2008-2009-2010	5.227	
RAS c/contributi. L.R.1/2009 - annualità 2011	951	
Contributi soci su spese pratica	51	
Sopravvenienze attive interessi su fondi RAS L.R.1/2009 - annualità 2008-2009-2010	20	
Altre sopravvenienze attive		13
Recuperi di spese	4	3
Altri proventi di gestione	2	15
Totali	6.255	31

Nella presente voce sono accolti i fondi originariamente destinati ad integrare i Fondi rischi dei Confidi, trasferiti dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, per le annualità 2008, 2009 e 2010 oltre competenze maturate e che in forza della Legge Finanziaria 2012⁴ hanno assunto la natura di contributi diretti all'integrazione del patrimonio dei Confidi, computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza in quanto prive di vincoli di destinazione. Sono

⁴ Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

stati inoltre rilevati per competenza i contributi relativi all'annualità 2011, assegnati e non ancora liquidati.

14.2 - Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2011	2010
Altri oneri	(9)	(1)
Totale	(9)	(1)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190

17.1 - Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2011	2010
1. Imposte correnti	(38)	(28)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate		
5. Variazioni delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(38)	(28)

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2011	2010
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.141	71
Tasso teorico applicabile	0	0
Imposte teoriche	(1.414)	(19)
Dedotta imposta per attribuzione utile a riserve indivisibili	(1.422)	(26)
IRAP	(29)	(22)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(38)	(28)

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2011	2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Garanzia ed impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totali							1.461	1.318

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. GARANZIE ED IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2011	2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	105.765	97.293
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	105.765	97.293
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	7.138	6.964
Totale	112.903	104.257

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2011			2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- <i>da garanzie</i>						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	1.157	835	322	1.057	761	296
- <i>da garanzie</i>						
- di natura commerciale	1.157	835	322	1.057	761	296
Totale	1.157	835	322	1.057	761	296

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	2011		2010	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	
				di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i> - garanzie e impegni	501	55	8.861	4.115
2. Attività deteriorate 2.1 Sofferenze - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	554	23	371	8
	385	7	325	4
	4	4	26	3
	4	4	26	3
	381	3	299	1
2.2 Incagli - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	169	16	46	4
	169	16	46	4
2.3 Esposizioni ristrutturate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni				
Totale	1.055	78	9.232	4.123

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	56	1	55
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	56	1	55
- partecipazioni			
<i>di cui: per merchant banking</i>			
2. Attività deteriorate	77	54	23
2.1 Sofferenze	58	51	7
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	11	7	4
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	11	7	4
- garanzie e impegni	47	44	3
2.2 Incagli	19	3	16
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	19	3	16
2.3 Esposizioni ristrutturate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
2.4 Esposizioni scadute			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	133	55	78

H.3 Altre informazioni

Nell'anno 2011 l'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo – Debiti, si riferisce esclusivamente al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi Euro 1,2 mln.

Nello scorso anno in tale voce erano incluse anche le operazioni assistite dalla contro-garanzia dei fondi RAS di integrazione fondi rischi art. 4 c.3 L.R. 1/2009, impegnati per Euro 4,1 mln, con un rischio proprio a carico del Confidi sostanzialmente di pari misura, a fronte di operazioni complessive di Euro 8,2 mln. Le risorse, come specificato dalle norme in vigore al momento, erano destinate a fronteggiare le eventuali insolvenze delle aziende beneficiarie e non potevano assistere più dell'80% del prestito concesso a valere su tali fondi.

Come già riportato in precedenza, la legge finanziaria regionale 2012⁵ ha abrogato tutti i vincoli gravanti sui tali fondi, consentendo di computarli nel patrimonio netto e di vigilanza dei Confidi, perfezionando un orientamento già più volte espresso in precedenti interventi legislativi, e facendo dunque venir meno la natura di controgaranzia agli stessi.

⁵ Legge Regionale n. 6 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)”, approvata in data 15 marzo 2012 e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

SEZIONE 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e

decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione istruttoria pratica di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debitrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" ed il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2011, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2012, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve dal Fondo di garanzia delle PMI, da altri Intermediari finanziari vigilati oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta, per le garanzie escusse e liquidate dalla Società, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria (anche per il tramite degli Istituti di Credito mandatari ai sensi delle convenzioni vigenti) per la chiusura definitiva dei rapporti di credito; per quanto attiene ai crediti di firma l'attività della società è volta, anche con il concorso dei predetti Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro bonario dalle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					8.068	8.068
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					22.214	22.214
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	322				1.200	1.522
8. Derivati di copertura						
Totale (2011)	322				31.482	31.804
Totale (2010)	296				31.679	31.975

2. Esposizioni creditizie

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2011

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	1.157	835		322
- Sofferenze	1.157	835		322
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	15.341	4.532		10.809
- Sofferenze	12.224	4.006		8.218
- Incagli	3.117	526		2.591
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	16.498	5.367		11.131
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	111.261		1.662	109.599
TOTALE B	111.261		1.662	109.599
TOTALE A + B	127.759	5.367	1.662	120.730

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2010

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	1.057	761		296
- Sofferenze	1.057	761		296
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	9.944	3.839		6.105
- Sofferenze	7.159	3.212		3.947
- Incagli	2.785	627		2.158
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	11.001	4.600		6.401
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	98.887		1.059	97.828
TOTALE B	98.887		1.059	97.828
TOTALE A + B	109.888	4.600	1.059	104.229

2.2- *Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2011*

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
TOTALE A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	23.978			23.978
TOTALE B	23.978			23.978
TOTALE A + B	23.978			23.978

2.2- *Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2010*

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
TOTALE A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	25.039			25.039
TOTALE B	25.039			25.039
TOTALE A + B	25.039			25.039

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI		Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie	Altri soggetti	
						Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni deteriorate							
	1. Leasing finanziario 2. Factoring 3. Credito al consumo 4. Carte di credito 5. Altri finanziamenti <i>di cui: da esclusione di garanzie e impegni</i>					1.157	835
	Totali esposizioni deteriorate					1.157	835
B. Esposizioni in bonus							
	1. Leasing finanziario 2. Factoring 3. Credito al consumo 4. Carte di credito 5. Altri finanziamenti <i>di cui: da esclusione di garanzie e impegni</i>					1.200	1.200
	Totali esposizioni in bonus					1.200	1.200
	Totali finanziamenti verso clientela (A+B)					1.157	835

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE		Italia Nord-Ovest		Italia Centro-Sud		Italia Insulare	
		Esposizioni e netta di valore complessivo					
A. Esposizioni deteriorate							
1. Leasing finanziario							
2. Factoring							
3. Credito al consumo							
4. Carte di credito							
5. Altri finanziamenti		114	114				
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>		114	114				
Totale esposizioni deteriorate		114	114				
B. Esposizioni in bonis							
1. Leasing finanziario							
2. Factoring							
3. Credito al consumo							
4. Carte di credito							
5. Altri finanziamenti		1.200		1.200			
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>							
Totale esposizioni in bonis		1.200		1.200			
Totale finanziamenti verso clientela (A+B)		1.314	114	1.200			
						18	9
						9	313
						711	711
						1.024	1.024
						711	313

3.3 Grandi rischi

	2011	2010
Ammontare (valore ponderato)	0	5.024
Numero	0	1

Ai fini del computo dei "grandi rischi" la ponderazione delle posizioni di rischio può essere effettuata utilizzando i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza relativa al requisito patrimoniale sul rischio di credito, nel caso del Confidi Sardegna il metodo standardizzato semplificato, oppure, in alternativa, gli specifici fattori di ponderazione contemplati dalla stessa disciplina sui "grandi rischi".

Poiché nel calcolo dei "grandi rischi" il Confidi ha scelto di adottare la seconda tra le due anzidette alternative consentite ai fini della ponderazione delle posizioni di rischio, al 31.12.2011 non si registrano grandi rischi.

SEZIONE 3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP (“Internal Capital Adequacy Assessment Process”) la Società ha adottato il “regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse”, articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla “metodologia semplificata” prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischiosità al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della “durata finanziaria modificata” media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in “ottica attuale” (al 31.12.2011), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2012) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - *Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*
 Valuta di denominazione: Euro (2011)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	12.451	7.377	4.583	1.200	6.135	58	0	2.283
1.1 Titoli di debito		5.872	2.017	1.200	901			
1.2 Crediti	12.451	1.505	2.566		5.234	58		2.283
1.3 Altre attività								
2. Passività	0	0	0	0	0	0	0	27.322
2.1 Debiti		1.664						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								27.322
3. Derivati finanziari		0	0	0	0	0	0	0
Opzioni		0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati		0	0	0	0	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO E DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo e di cambio.

SEZIONE 3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel “regolamento del processo organizzativo” (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della “compliance normativa”, ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della “compliance operativa”, ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance, che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il “regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo”, articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il “metodo base” contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

SEZIONE 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi (“funding liquidity risk”) e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute (“market liquidity risk”).

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle “attività prontamente liquidabili”, rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l’equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell’ambito dell’ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2011), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2012) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

¹¹ Distribuzione temnoriale nel durata contrattuale delle attività e nascività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro - 31/12/2011

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	15.164	15.472
2. SovrapreZZI di emissione	77	55
3. Riserve	4.623	4.251
- di utili	4.137	3.478
a) legale	4.137	4.095
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		(617)
- altre	486	774
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(241)	250
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(513)	(22)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		272
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.103	43
Totale	24.726	20.071

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		513		22
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R				
4. Finanziamenti				
Totale	0	513		22

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(22)			
2. Variazioni positive	40			
2.1 Incrementi di fair value	37			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	3			
3. Variazioni negative	531			
3.1 Riduzioni di fair value	531			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(513)			

SEZIONE 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.965	19.821
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(514)	(22)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	514	22
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	24.451	19.799
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.451	19.799
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	24.451	19.799
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	272	272
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	272	272
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	272	272
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	24.723	20.071
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	24.723	20.071

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di “primo pilastro” e di “secondo pilastro” quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di “primo pilastro” la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia ed in particolare:

- il “metodo standardizzato semplificato” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il “metodo del valore corrente” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il “metodo base” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di “secondo pilastro”, i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei “metodi semplificati” contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e “fuori bilancio”) della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto “indice di Herfindal” che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa “costante di proporzionalità” in funzione del tasso di decadimento qualitativo (“Probability of Default” - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle “attività prontamente liquidabili” (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e “fuori bilancio”) per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 ed a 12 mesi e sulla stima del “costo” da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;

il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della “perdita inattesa” sulle esposizioni garantite ed il requisito patrimoniale

sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	146.954	130.438	125.286	112.671
1. Metodologia standardizzata	146.954	130.438	125.286	112.671
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			7.517	6.760
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			262	246
1. Metodo base			262	246
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			7.779	7.007
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			129.652	116.802
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,86%	16,95%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,07%	17,18%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.141	38	5.103
20.	Altre componenti reddituali			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(492)		(492)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(492)		(492)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	4.649	38	4.611

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

4.1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 13.05.2010, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2011 ammontano a complessivi €/mgl 55.

Il compenso del direttore generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

4.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie concesse in favore delle società al cui capitale i consiglieri di Amministrazione partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 2.436.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore dei sindaci.

4.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 - Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.500.667
- da prestazioni di servizi	1.517.650
Parametro mutualità prevalente	98,88%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, lì 29 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Dott. Gavino Sichi)


Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39
E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

**Ai Soci del
CONFIDI SARDEGNA S.c.p.a.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Confidi Sardegna S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Confidi Sardegna S.c.p.a.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Confidi Sardegna S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Confidi Sardegna S.c.p.a.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 12 aprile 2012

Relazione del collegio sindacale

CONFIDI SARDEGNA S. C. P. A.

Sede in Piazza Deffenu n. 9 – Cagliari - Capitale Sociale € 15.164.100,00

Iscritta al n. 00506150929 Registro Imprese di Cagliari - R.E.A. n. 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo Società Cooperative n. A 106177 – Elenco Intermediari Finanziari n. 27245

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2011 AI SENSI

DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società Confidi Sardegna S. c. p. a.

PREMESSA

Signori Azionisti,

preliminarmente Vi rammentiamo che l'articolo 32 dello statuto sociale vigente attribuisce al Collegio Sindacale i doveri di vigilanza previsti dall'articolo 2403 del codice civile.

Per l'esercizio chiuso al 31/12/2011 in conformità al mandato conferitoci abbiamo conseguentemente svolto le funzioni previste vigilando sull'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dei regolamenti interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, a tal fine, i suggerimenti indicati nelle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal nostro Ordine Professionale.

Abbiamo inoltre esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2011 redatto dall'organo amministrativo e comunicato nei termini unitamente alla Relazione

sulla Gestione.

La relazione, nella quale Vi diamo conto del nostro operato, redatta ed approvata con il consenso unanime dei componenti del Collegio, in data odierna, a norma dell'articolo 2429, secondo comma, del codice civile, Vi riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale, nominato in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 2009 con deliberazione del 13 Maggio 2010, nel corso dell'esercizio 2011 e sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i Signori:

- Murgia Dott. Giancarlo – Presidente del Collegio;
- Meloni Dott. Paolo – Sindaco effettivo;
- Mezzolani Rag. Roberto – Sindaco effettivo.

Si rammenta altresì che, dalla data del 2 Agosto 2010, la società è iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/93 ed ha acquisito lo status di "Ente di interesse pubblico" sottoposto a Vigilanza da parte della Banca d'Italia.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nell'ambito della nostra attività Vi comunichiamo quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2011 e nei primi mesi del corrente anno 2012, sino alla data odierna, abbiamo partecipato a n. 19 adunanze del Consiglio di Amministrazione formulando, se del caso, le nostre osservazioni.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle disposizioni di legge, di statuto, dei

regolamenti interni e delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia.

In relazione alle delibere adottate possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge ed allo statuto, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo inoltre partecipato a n. 9 riunioni del Comitato Esecutivo, previsto dall'articolo 26 del vigente statuto sociale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 Maggio 2010, tenutesi, anche in questo caso, nel limiti dei poteri attribuiti e nel pieno rispetto del regolamento interno che disciplina il funzionamento dell'organo, deliberato in pari data.

Abbiamo sostanzialmente rilevato una assoluta coerenza alle norme legali e statutarie con riferimento allo svolgimento effettivo dell'attività e al funzionamento degli organi sociali.

Sia per quanto riguarda le adunanze del Consiglio di Amministrazione che per quanto riguarda le riunioni tenute dal Comitato Esecutivo, in caso di assenza di alcuno dei componenti del Collegio, è stata sempre fornita idonea giustificazione legata, nella maggioranza dei casi, alla assunzione di pregressi impegni da parte dei singoli componenti.

Con periodicità trimestrale abbiamo ottenuto informazioni dall'organo amministrativo sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società.

Nel corso dell'esercizio, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'anno 2010,

sino alla data odierna, abbiamo tenuto n. 7 riunioni in relazione alle quali sono stati redatti regolari verbali debitamente sottoscritti e trascritti nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle informazioni raccolte e ai documenti esaminati, Vi diamo atto che la società opera nel più assoluto rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti interni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza delle procedure concernenti il generale assetto organizzativo, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa, del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai vari responsabili e, al riguardo, con riferimento all'attività svolta non abbiamo osservazioni da riferire.

Con la collaborazione dei dipendenti e dei responsabili incaricati delle relative funzioni abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei processi organizzativi, dei processi amministrativi, dei processi per la misurazione e valutazione dei rischi, dei processi per la misurazione del capitale, dei processi di informativa finanziaria, dei processi di conformità e, riguardo alle problematiche legate all'applicazione della Legge 231/01, delle attività in corso riguardanti l'adozione di un nuovo apposito "Modello Organizzativo", costituito da un'insieme di protocolli, che regolerà e ridefinirà, ancor meglio, la struttura aziendale, l'intera gestione nei suoi vari processi sensibili e, per quanto riguarda il suo corretto funzionamento ed il suo aggiornamento, i compiti e poteri del nuovo organo di vigilanza preposto.

Ci siamo inoltre soffermati, in particolare, sulla corretta applicazione delle procedure

interne relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del complesso sistema dei controlli interni, sancito dalle Istruzioni di Vigilanza, con particolare riferimento al sistema di 2° livello, di pertinenza del personale della Società, e al sistema di 3° livello, di pertinenza di una società esterna appositamente incaricata e, al riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

E' stata inoltre verificata la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento dei diversi e complessi adempimenti in materia di "Antiriciclaggio", mediante l'ottenimento d'informazioni ed attraverso l'esame dei documenti aziendali e, al riguardo, anche in questo caso, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

La funzione, previo aggiornamento dell' Organigramma aziendale nel corso dell'esercizio 2011, risulta ora correttamente attribuita al responsabile dei controlli di 2° livello (Controllo rischi e Compliance) così come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo dello stesso anno.

Sostanzialmente è doveroso dare atto che l'attuale intero sistema organizzativo gestionale è soggetto a continue attività di implementazione del sistema informatico correttamente finalizzate a garantire il regolare svolgimento dei diversi e gravosi adempimenti derivanti dallo status dei Confidi con assoluta tempestività e trasparenza.

Relativamente alla protezione dei dati sensibili osserviamo che è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati previsto dal D.Lgs. n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Per quanto riguarda l'attività regolarmente svolta dal Revisore Legale – Società Deloitte & Touche S.p.A. (incaricata con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010 in

osservanza alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del D.Lgs 27 Gennaio 2010, n. 39) e riguardo agli obblighi di cui all'articolo 2409 – *septies* del codice civile abbiamo periodicamente proceduto con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e abbiamo preso atto del Piano di Revisione predisposto per l'esercizio 2012 non presentando, lo stesso, particolari variazioni rispetto a quello adottato con riferimento all'attività svolta per il precedente esercizio 2011.

La stessa società Deloitte & Touche S.p.A., ha inoltre provveduto a presentare la comunicazione annuale prevista dall'art. 17 comma 9 lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 (conferma annuale dell'indipendenza e dei servizi diversi dalla revisione), la relazione di cui all'art. 19 comma 3 (questioni fondamentali emerse in sede di revisione) e ad effettuare le pubblicazioni di cui all'art. 18.

Con il soggetto incaricato del controllo contabile, come precedentemente evidenziato, è intercorso il previsto scambio di informazioni senza che siano stati formulati rilievi, né carenze, da parte di tale soggetto che ha prodotto la propria "Relazione di Revisione al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2011" anche in questo caso, senza formulare rilievi e con un giudizio di coerenza in relazione ai contenuti della Relazione sulla Gestione predisposta dall'organo amministrativo.

Abbiamo infine verificato, con il metodo del campione, il puntuale adempimento dei principali obblighi fiscali, il versamento nei termini di tributi, contributi e ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, e, ribadendo quanto appena esposto, il corretto funzionamento delle procedure di controllo interno ed il regolare svolgimento degli adempimenti previsti dalla normativa

Antiriciclaggio.

In ogni ambito il Collegio ha fornito raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.

Ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile, il Collegio da atto che i criteri mutualistici perseguiti dal Consiglio di Amministrazione derivano, sostanzialmente dall'ottenimento da parte dei soci di vantaggi sotto forma di garanzie e minor costo del denaro per effetto delle convenzioni stipulate con le principali banche. Il Confidi ha svolto il proprio ruolo strategico a sostegno del sistema imprenditoriale e sviluppato la sua attività caratteristica nel territorio. A tal proposito il Collegio attesta che gli amministratori hanno evidenziato nella Relazione sulla Gestione, nella Nota Integrativa e, concretamente perseguito, le finalità mutualistiche a favore dei soci e fornito i relativi dati contabili.

CONTROLLI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Abbiamo inoltre svolto il controllo sul progetto di bilancio chiuso al 31 Dicembre 2011 tenendo conto delle disposizioni di legge, mentre, per quanto riguarda i criteri di valutazione delle poste patrimoniali, Vi diamo atto che lo stesso bilancio, in conformità all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 Febbraio 2005, n. 38, è stato correttamente redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e del provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 16 Dicembre 2009 per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale degli istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM).

Il tutto nella prospettiva della continuità aziendale.

Il bilancio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo pertanto verificato l'impostazione e la conformità del bilancio, nei suoi vari componenti: - Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa - alle disposizioni applicabili, la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati, la prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori e, al riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione della Relazione sulla Gestione Vi diamo atto che sono state rispettate le norme di legge ed è stata data adeguata informazione in relazione all'andamento dell'esercizio, ai contenuti delle poste di bilancio, alla consistenza del patrimonio aziendale, alla gestione e copertura dei rischi, sia in termini qualitativi che quantitativi ed alla prevedibile evoluzione della gestione.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio, diamo inoltre atto che l'organo amministrativo non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.

Abbiamo espresso, ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 e 6 del Codice Civile, il nostro consenso al mantenimento nell'attivo dello stato patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali. Dette immobilizzazioni sono iscritte per un importo complessivo di € 2.355, al netto delle quote di ammortamento stanziate calcolate con il nostro consenso.

Abbiamo infine verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo, anche in questo caso, osservazioni al riguardo.

Al collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi da richiedere menzione nella presente relazione.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro (stato patrimoniale e conto economico) e migliaia di euro (nota integrativa), posti a disposizione nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla Gestione, evidenzia un utile di esercizio di € 5.103,004, presenta ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente e si riassume nelle seguenti riassuntive risultanze:

STATO PATRIMONIALE			
<u>ATTIVO</u>	<u>ANNO 2010</u>	<u>ANNO 2011</u>	
Cassa e disponibilità liquide	€ 1.048	€ 1.173	
Attività finanziarie disponibili	€ 5.552.420	€ 8.178.290	
Crediti	€ 26.483.168	€ 23.736.800	
Attività materiali	€ 487.025	€ 475.407	
Attività immateriali	€ 586	€ 2.355	
Attività fiscali	€ 14.815	€ 35.989	
Altre attività	€ 636.258	€ 1.658.045	
	<u>€ 33.175.321</u>	<u>€ 34.088.059</u>	

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	€	20.071.337	€ 24.725.589
Debiti	€	6.948.781	€ 1.663.552
Passività fiscali	€	6.103	€ 7.955
Altre passività	€	5.986.691	€ 7.484.587
Trattamento Fine Rapporto	€	106.322	€ 117.153
Fondo rischi ed oneri	€	56.086	€ 89.223
	€	<u>33.175.321</u>	<u>€ 34.088.059</u>

CONTO ECONOMICO

		<u>ANNO 2010</u>	<u>ANNO 2011</u>
Interessi attivi e proventi	€	303.909	€ 532.918
Commissioni nette	€	<u>1.354.255</u>	<u>€ 1.419.814</u>
<i>Margine di intermediazione</i>	€	<i>1.658.164</i>	<i>€ 1.952.732</i>
Rettifiche e riprese di valore	€	- 161.517	€ - 1.530.321
Spese amministrative	€	- 1.435.425	€ - 1.474.683
Rettifiche di valore su			
attività materiali ed immateriali	€	- 20.478	€ - 19.742
Accantonamento rischi ed oneri	€	0	€ - 33.137
Altri proventi ed oneri gestione	€	<u>29.848</u>	<u>€ 6.245.745</u>
<i>Risultato gestione operativa</i>	€	<i>70.592</i>	<i>€ 5.140.594</i>
Imposte	€	- 27.959	€ - 37.590
<i>Risultato d'esercizio</i>	€	<u>42.633</u>	<u>€ 5.103.004</u>

In generale ribadiamo inoltre quanto segue:

- 1) Le voci di bilancio sono state iscritte secondo lo schema previsto per gli intermediari finanziari;
- 2) Le valutazioni, come detto, tengono conto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per effetto dell'iscrizione della società nell'Elenco Speciale ex articolo 107 Testo Unico Bancario e sono state effettuate nel presupposto della normale continuità aziendale;
- 3) I proventi e gli oneri, salvo che nel rendiconto finanziario, sono stati attribuiti all'esercizio secondo il principio della competenza economica e della correlazione tra i costi ed i ricavi;
- 4) I criteri di presentazione e di classificazione vengono tenuti costanti da un periodo all'altro salvo che il loro mutamento sia prescritto dall'applicazione di un nuovo principio contabile internazionale, da una nuova interpretazione o che sia reso necessario per accrescere l'affidabilità della rappresentazione contabile; gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi sono indicate, se significative, in modo separato;
- 5) Salvo i casi consentiti dai principi contabili internazionali, da interpretazioni o da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non vengono effettuate compensazioni di partita;
- 6) La "quota di rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate, la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni a rischio ("deteriorate" o "in bonis") rappresentate da crediti e dalle garanzie rilasciate, le altre

attività finanziarie e i fondi rischi sono stati oggetto di una prudente stima da parte dell'organo amministrativo sulla base delle informazioni disponibili fondate anche sull'esperienza storica, sul particolare contesto economico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale sfavorevole, tenendo conto, per le attività, delle posizioni deteriorate (incagli e sofferenze) e, forfetariamente, del generico rischio latente sul portafoglio (in bonis);

- 7) I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" generalmente rappresentativo del corrispettivo pagato per l'acquisto rettificato degli eventuali costi e/ proventi di transazione anticipati e attribuibili specificamente;
- 8) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - TFR - è stato determinato in misura pari al valore attuariale del debito a fronte del quale risulta stanziato.

Evidenziamo inoltre quanto segue:

- 1) Per effetto dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale della Legge Finanziaria 2012 (si veda nella Nota Integrativa la Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio) le risorse versate al Confidi dalla stessa Regione Autonoma, originariamente destinate all'integrazione dei Fondi Rischi, in misura complessivamente pari ad € 6.178.565 per le annualità 2008/2011, precedentemente imputate in apposita voce del passivo "Debiti per Fondi di Terzi in Amministrazione" risultano ora allocate tra le poste del Capitale e computabili ai fini della determinazione del Patrimonio Netto di Vigilanza stante la rimozione di ogni vincolo stabilita dal richiamato provvedimento regionale;
- 2) Le rettifiche negative di valore per deterioramento delle attività finanziarie,

imputate nell'esercizio, sono di ammontare pari ad € 1.530.321.

PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE

Tenuto conto di quanto precede, non rilevando motivi ostativi, esprimiamo pertanto parere favorevole con riferimento all'approvazione del bilancio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. chiuso al 31 Dicembre 2011 ed alla proposta di destinazione del risultato economico come suggerito dall'organo amministrativo come di seguito indicato:

- *ad incremento della Riserva Legale, per € 1.530.901;*
- *ad incremento della Riserva Straordinaria, per € 3.572.103.*

Cagliari, 13 Aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

f.to Dott. Giancarlo Murgia



I Sindaci effettivi

f.to Dott. Paolo Meloni

f.to Rag. Roberto Mezzolani



